

M5s: «Nessuno vuole il depuratore, allora fatelo qui da noi»

Desenzano

Il Movimento propone di realizzare l'impianto in un'area dismessa al confine con Sirmione

■ Nessuno vuole il depuratore? «Fatelo a Desenzano»: per il Movimento Cinque Stelle (ma non solo), sarebbe di fatto una vera occasione. Della proposta lanciata ormai cinque mesi fa dal M5s si è tornati a discutere in questi giorni.

Il clima, infatti, è di nuovo rovente (anche se mai di fatto si è raffreddato) dopo i tavoli tecnici organizzati da Acque Bresciane e la proposta di localizzazione in territorio di Lonato del de-

puratore: «Alcuni sindaci, tra cui quello di Lonato - spiega Andrea Spiller, consigliere comunale a Desenzano per il Movimento - sono arrivati addirittura a minacciare il commissariamento pur di far saltare il tavolo di confronto. Insomma, pare che nessuno voglia il depuratore. E pensare che noi avevamo lanciato pubblicamente la proposta di accoglierlo sul nostro territorio, a Desenzano appunto, in abbinamento a un analogo impianto da realizzare in zona Salò».

La proposta, inascoltata sino a qui, prevedeva la localizzazione in un'area produttiva dismessa al confine con Sirmione, in via Salvo D'Acquisto. Altre località, sempre desenzanesi, sono poi state ventilate in questi giorni da chi spinge per



La zona. L'area proposta dal Movimento per il nuovo depuratore

il depuratore a Desenzano: Vaccarolo, per esempio, per qualcuno potrebbe essere la soluzione giusta dato che dista soli 10 chilometri dal Mincio. Ma perché a Desenzano si spinge per avere un depuratore che nessuno pare volere? «I vantaggi per il nostro territorio sarebbero molteplici - rimarca Spiller -: ci consentirebbe di affrontare e risolvere una volta per tutte i problemi che da anni caratterizzano la nostra rete fo-

gnaria locale, tra cui gli scarichi a lago». E se il Movimento non ne fa affatto una questione economica, qualcun altro i conti li ha fatti. Perché si tratterebbe anche di questo: il depuratore inevitabilmente porta con sé denari sonanti, non bruscolini. È stato stimato, almeno dieci milioni di euro in dieci anni. Quindi, l'invito: «Non c'è tempo da perdere: Desenzano faccia la propria parte». //

ALICE SCALFI